

LA CONGIUNTURA IN SINTESI: IL CONSUNTIVO DEL 2013

Il proseguimento della recessione nel 2013 ha condizionato in senso negativo l'andamento del mercato del lavoro anche in Toscana: nel tempo l'evoluzione si è però diversificata, facendo registrare un primo semestre di marcata debolezza e un secondo semestre nel quale è emerso un quadro meno critico, con segnali di recupero occupazionale.

Secondo i dati Istat, nella media dell'anno il numero degli occupati totali si è ridotto rispetto all'anno precedente di circa 4.000 unità, mentre i disoccupati, anche a fronte di un livello di partecipazione (tasso di attività) in incremento per la dinamica della componente femminile, sono cresciuti di ulteriori 16.800 individui (+12,8%).

Per effetto di queste dinamiche, il tasso di disoccupazione è salito all'8,7% da 7,8 dello stesso periodo del 2012. Nel contempo, la quota di disoccupati che dopo un anno sono ancora in disoccupazione oppure inattivi è salita al 73% dal 65% di cinque anni fa.

Se assumiamo il 2008 come inizio della crisi, sono stati persi fino ad oggi 22.000 posti di lavoro. La contrazione del lavoro avrebbe potuto essere però ben maggiore, se l'occupazione avesse seguito l'andamento della produzione, quindi mantenendo invariato il prodotto per addetto: in tal caso avremmo oggi circa 95.000 occupati in meno. La minore 'elasticità' occupazione/PIL è stata dovuta essenzialmente alla riduzione dell'orario di lavoro di una parte degli occupati, tramite:

- l'intervento diffuso della CIG
- un più esteso ricorso al part-time (in gran parte involontario).

Nel complesso la Toscana ha dimostrato, in particolare nel biennio 2012-2013, una apprezzabile capacità di tenuta, con una flessione dell'occupazione quantitativamente decisamente inferiore rispetto a quella rilevata in tutte le maggiori regioni del centro-nord (al pari della Lombardia).

La Toscana è sostanzialmente allineata al tasso di occupazione 15-64 anni europeo, mentre ha un livello più basso nel tasso di disoccupazione. Assai più sfavorevole rimane la posizione dell'Italia, per entrambi gli indicatori.

Tabella 1

Tasso di occupazione e disoccupazione. Anni 2008, 2012, 2013

	Tasso di occupazione			Tasso di disoccupazione		
	2008	2012	2013	2008	2012	2013
Unione europea 28 Paesi	65,7	64,1	nd	7,1	10,5	10,9
Area Euro 18 Paesi	65,9	63,8	nd	7,6	11,4	12,1
Germania	70,1	72,8	nd	7,5	5,5	5,3
Italia	58,7	56,8	55,6	6,7	10,7	12,2
Toscana	65,4	63,9	63,8	5,0	7,8	8,7

Fonte: Istat, Eurostat

La domanda di lavoro in contrazione ha sensibilmente ridotto le possibilità dei **giovani** di entrare nell'occupazione. La crisi mostra infatti, in linea con quanto avvenuto a livello nazionale e anche internazionale, una netta caratterizzazione generazionale. In Toscana il tasso di disoccupazione giovanile 15-24 anni nel 2013 è risultato pari al 33,4%, inferiore al 40,0% medio italiano ma comunque su livelli rilevanti. Il divario negativo dalla media europea –dieci punti percentuali inferiore al dato toscano- è in questo caso notevole.

Dall'inizio della crisi, l'occupazione giovanile nella più ampia fascia dei 15-29 anni, dove il tasso di disoccupazione del 2013 è al 21,9, si è ridotta di circa 52.000 unità.

Le criticità per i giovani derivano in primo luogo dalla riduzione secca delle assunzioni, che blocca il passaggio dal sistema istruzione-formazione al mercato del lavoro, aggravato dalla debole interazione tra mondo della scuola e lavoro. Inoltre, il dualismo del mercato del lavoro

rende agevole l'interruzione di rapporti di lavoro a termine, che prevalgono tra i giovani occupati.

Si è accentuato il fenomeno dei cosiddetti NEET, i giovani che non studiano e non lavorano, che nella regione sono saliti nel 2013 al 20% dal 13% del 2008. In valori assoluti 101.000 persone nella fascia 15-29 anni, rispetto ai 66.000 del 2008. Il 41% di essi è disoccupati (attivo nella ricerca di un lavoro) e il 59% inattivo (scoraggiato, in attesa ecc.).

Il 55% è composto da giovani donne, il 45% da maschi.

Grafico 2

Tasso di disoccupazione. UE, Italia, Toscana

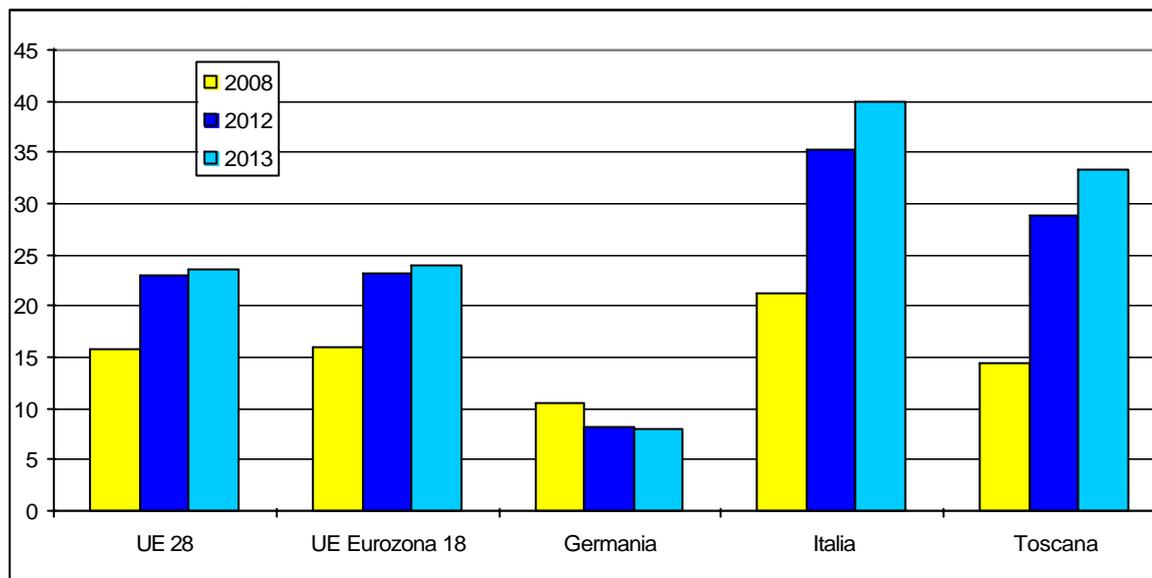


Tabella 3

Tasso di disoccupazione giovanile. Toscana e Italia. Anno 2013

	Disoccupati	Forze di lavoro	Tasso disoccupazione
TOSCANA			
15-24 anni	32.717	98.055	33,4
15-29 anni	50.508	230.632	21,9
15 e oltre	148.687	1.638.486	8,7
ITALIA			
15-24 anni	655.420	1.638.486	40,0
15-29 anni	1.165.047	3.935.971	29,6
15 e oltre	3.112.609	25.576.948	12,2

Fonte: IRPET, elab su dati ISTAT

Malgrado l'impatto persistente della crisi, nel 2013 **l'occupazione femminile** ha manifestato segnali di recupero, contrariamente a quella maschile, riducendo quindi un gap di genere che però resta ancora elevato. Diversamente da quanto emerso nelle altre regioni, in Toscana il tasso di occupazione delle donne è aumentato, passando al 56,4% dal 55,4 del 2012, grazie ad un significativo incremento nella seconda metà dell'ultimo anno.

L'aumento delle forze di lavoro e della partecipazione al mercato del lavoro ha però determinato anche un incremento del **tasso di disoccupazione** di circa mezzo punto percentuale, salendo cioè al 10,1% dal 9,5% del 2012. In sostanza, l'aumento dell'offerta di lavoro non è stato assorbito totalmente da una domanda ancora su livelli modesti, seppure in ripresa.

Nel complesso la Toscana ha accentuato la differenza positiva dai valori della media nazionale, e la disoccupazione femminile risulta di sotto della media UE. Il tasso di occupazione delle donne toscane resta però ancora inferiore a quello europeo.

Tabella 4

Tasso di occupazione e disoccupazione femminile.

Tasso di occupazione e disoccupazione femminile. Anni 2008, 2012, 2013

	Tasso di occupazione			Tasso di disoccupazione		
	2008	2012	2013	2008	2012	2013
Unione europea 28 Paesi	58,9	58,6	nd	7,6	10,6	10,9
Area Euro 18 Paesi	60,1	59,8	nd	8,5	11,6	12,2
Germania	64,3	68,0	nd	7,7	5,2	5,0
Italia	47,2	47,1	46,5	8,5	11,9	13,1
Toscana	56,2	55,4	56,4	7,3	9,5	10,1

Fonte: Istat, Eurostat

CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI

La cassa integrazione guadagni, nelle sue diverse gestioni, anche nell'anno passato ha svolto un ruolo fondamentale per contenere gli effetti della caduta della domanda di lavoro. Nel 2013 in Toscana, secondo i dati INPS, sono state autorizzate 55 milioni e 600 mila ore di CIG, con un incremento del +3,2% sul 2012. In questo caso la dinamica nazionale ha registrato un andamento di segno diverso (-1,4%), anche se la differenza, nell'insieme, non è particolarmente accentuata, trattandosi di un indicatore soggetto normalmente a forti oscillazioni.

L'aumento si è concentrato nella gestione straordinaria (+22,1% rispetto al 2012), mentre l'ascesa delle ore ordinarie (+16,9%) è stata in gran parte trainata dall'aumento della CIGO edile (+36,4%), mentre è stata ben più contenuto quello del manifatturiero (+6,9%). In consistente flessione la CIG in deroga, per le note vicende di ritardi e insufficienze nel rifinanziamento da parte governativa.

Tabella 5

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE IN TOSCANA E ITALIA. GENNAIO-DICEMBRE 2013

VARIAZIONI % SU STESSO PERIODO 2012. COMPOSIZIONE 2013

TOSCANA		ANNO 2013	ANNO 2012	var%2013/2012	Comp.% 2013
Ordinaria	Industria	7.768.064	7.268.437	6,9	14,0
Ordinaria	Edilizia	5.101.914	3.739.144	36,4	9,2
Ordinaria	Totale	12.869.978	11.007.581	16,9	23,1
Straordinaria		27.035.910	22.133.790	22,1	48,6
Deroga		15.693.828	20.709.952	-24,2	28,2
Totale		55.599.716	53.851.323	3,2	100,0
ITALIA		ANNO 2013	ANNO 2012	var%2013/2012	Comp.% 2013
Ordinaria	Industria	266.435.573	265.555.438	0,3	24,8
Ordinaria	Edilizia	77.108.610	70.048.287	10,1	7,2
Ordinaria	Totale	343.544.183	335.603.725	2,4	31,9
Straordinaria		458.897.124	400.284.270	14,6	42,7
Deroga		273.421.048	354.766.227	-22,9	25,4
Totale		1.075.862.355	1.090.654.222	-1,4	100,0

Fonte: elab. su dati INPS

Nella panoramica delle regioni di confronto, la Toscana ha avuto un aumento di CIG inferiore a Lombardia e Veneto, superiore a quello di Piemonte ed Emilia R.

Rapportando le ore di CIG agli occupati dipendenti industriali la Toscana risulta al pari dell'Emilia R. con 177 ore/addetto, inferiore nettamente al valore medio nazionale (220), e a quello di Piemonte, Lombardia e Veneto.

In termini di lavoratori equivalenti, le ore autorizzate sono state pari a 32.700 posti di lavoro full time.